

## Editoriale

del Direttore scientifico  
della *nuova* RIVISTA DI STORIA DELLA MEDICINA

Il Comitato di Redazione ed io siamo lieti di presentare ai Soci della SISM e ai lettori il primo numero della “*nuova*Rivista di Storia della Medicina”, edizione online.

La cessazione delle pubblicazioni della ormai “antica” Rivista di Storia della medicina, è avvenuta nel corso della 49<sup>a</sup> annata delle varie serie che hanno segnato la sua esistenza. Si era dovuto compiere questo passo per assecondare l’esigenza delle giovani generazioni di studiosi, in particolare coloro che sono impegnati nella carriera accademica, di pubblicare le loro ricerche su una rivista orientata alla circolazione internazionale. Si era quindi optato di dar vita ad un periodico su supporto cartaceo in lingua inglese convogliando su di esso le poche risorse finanziarie della Società.

Tuttavia ci si è resi conto nel corso di questi ultimi tre anni dalla cessazione delle pubblicazioni in lingua italiana, di quanto fosse importante avere a disposizione spazi per diffondere gli studi, le ricerche, la produzione scientifica storico-medica di un vasto numero di cultori e appassionati, magari di argomenti circoscritti a confini locali, ma non per questo meno interessanti. Lo scrivere in lingua italiana certamente limita la circolazione di questi studi all’area culturale italoфона che tuttavia non è esclusivamente circoscritta, dal punto di vista geografico, ai soli confini nazionali.

Da queste considerazioni è nata quindi l’iniziativa di creare una “*nuova*Rivista di Storia della Medicina” online.

Nuova, in primo luogo per il mezzo di diffusione. Non più inchiostro ma bit, non più il peso della carta ma l’imponderabile

leggerezza della luce che illumina lo schermo. Nuova anche nei contenuti, perché proprio il formato elettronico consente di editare con flessibilità e rapidità contributi diversi dagli articoli tradizionali come ad esempio atti di congressi, monografie su temi di particolare rilievo, e anche contributi visivi come raccolte di immagini e filmati. Nuova, anche nella gestione in quanto verrà pubblicato un volume all'anno che sarà costantemente implementato con nuovi contributi originali e con la possibilità, per chi lo desidera, di ricevere una segnalazione tempestiva ad ogni aggiornamento del contenuto della Rivista. Fin da questo primo numero è possibile apprezzare la grande adattabilità del formato elettronico ai contenuti. Ad esempio pubblichiamo la traduzione italiana, con testo a fronte, di un'interessante edizione a stampa in latino apparsa nel 1861 del manoscritto settecentesco di Domenico Cirillo, *Materia medica regni animalis*. L'intero lavoro con gli articoli di commento riempie 220 pagine, una dimensione editoriale che non ne avrebbe consentito la pubblicazione come articolo in una rivista a stampa di tipo tradizionale.

Mettere in piedi la Rivista è stata per noi una bella sfida perché abbiamo dovuto impadronirci di procedure informatiche, non sempre intuitive, per gestire la rivista nei suoi molteplici aspetti. Abbiamo contemporaneamente avuto anche numerose grandi soddisfazioni come l'adesione calorosa da parte degli esperti interpellati per far parte del Comitato scientifico che qui pubblicamente ringrazio per il loro importante sostegno che ci sprona tra l'altro a mantenere alta la qualità degli articoli pubblicati. Anche il compiacimento di ricevere da parte di tanti studiosi di Storia della Medicina, iscritti o meno alla nostra Società, molto materiale da pubblicare. Questo è il vero segno di vivacità e di interesse per questa particolare branca del sapere umano.

Due parole ora su quanto ci proponiamo di fare nel prossimo futuro. La rivista riceverà, dopo l'uscita in rete, il numero di riferimento internazionale per le serie (ISSN), e l'assegnazione di un DOI (Digital Object Identifier) che consentirà di identificare persistentemente, all'interno della rete digitale, la proprietà intellet-

tuale della Rivista e di associarvi i relativi dati di riferimento (metadati). Inoltre sarà ospitata nelle principali raccolte dedicate alle riviste scientifiche Open Source. Questi pochi dati tecnici per dire che la “*nuova*Rivista di Storia della Medicina” non vuole essere un *divertissement* per un gruppo di appassionati ma uno strumento culturale che si confronterà con serietà e con il dovuto rigore scientifico con le altre pubblicazioni periodiche in argomento.

Un doveroso ringraziamento va all’Unità di progetto Open Access dell’Ateneo di Torino per averci fornito generosamente gli strumenti informatici per realizzarla e per il competente supporto tecnico di sostegno mai venuto meno in questi mesi di lavoro. Indirizzo ancora un mio personale ringraziamento a tutta la redazione che ha lavorato duramente per arrivare alla pubblicazione del nostro primo numero nel tempo più breve possibile. Infine un altrettanto caloroso ringraziamento va a coloro che, inviando i loro lavori di qualità, hanno contribuito in modo determinante alla realizzazione di questo primo numero.

Alessandro Bargoni

